

Sono ormai chiari gli effetti prodotti dal Decreto Legge n. 112 (cd Decreto Tremonti). Dei tagli di natura economica sulle retribuzioni che si produrranno nei prossimi anni è stata già data ampia diffusione in precedenti comunicati.

Qui ci preme sottolineare l'impatto sociale che il Decreto nei fatti produce.

Il passaggio della fruizione delle varie tipologie dei permessi retribuiti da giornaliero ad ore comporta una implicita riduzione di dette tipologie, **colpendo fra l'altro anche quanto previsto dalla Legge 104 in materia di assistenza ai propri familiari portatori di handicap.**

La norma sulle assenze per malattia criminalizza implicitamente il dipendente, **considerato per principio infedele e truffatore, e quindi da dover sottoporre ad un rigido regime di controllo.**

La nuova norma sul part-time di fatto ne impedisce l'utilizzo: è lecito presumere che, in ossequio ad un generico principio di pregiudizio dell'organizzazione lavorativa, la concessione ne risulterà fortemente ristretta, **colpendo in questo modo le fasce più deboli dei lavoratori, cioè le donne e le famiglie con situazioni disagiate.**

*E' in atto insomma un disegno teso a colpire indiscriminatamente i settori più deboli della società, riducendone i diritti, e ponendoli sempre più ai margini del vivere civile. **Era questo che si intendeva con i proclami di aiuti alle famiglie e alle fasce più bisognose?***

L'attacco al lavoro del pubblico dipendente non mira ad una migliore efficienza e trasparenza, si rivela semplicemente un insieme di misure che demagogicamente intendono colpire il dipendente pubblico, **assurto oramai a capro espiatorio dei mali di questo Paese (insieme ai Rom e alla spazzatura di Napoli, ovviamente!).**

Spetta a noi lavoratori prendere coscienza di questo disegno e contrastarlo con fermezza per ristabilire la dignità e la necessità del servizio pubblico.

Roma 3 - 07 - 2008

Esecutivo del Comitato degli Iscritti

FP-CGIL MEF